

AdMed, si pensa al futuro

Marasca e Seneca soddisfatti: con pochi soldi grandi risultati

**Tra i personaggi di spicco
 Rumiz, Giorello, Cardini
 e i gruppi musicali emergenti
 dai paesi balcanici**

**Otto giorni di festa
 ad Ancona che ha contato
 45 mila presenze, il doppio
 dell'anno scorso**

LUCILLA NICCOLINI

Ancona

Adriatico Mediterraneo ad Ancona: personaggi di spicco, da Rumiz a Giorello a Cardini, e gruppi musicali emergenti dai paesi balcanici, giovani attori marchigiani e rocchettari pugliesi, donne maghrebine e migranti, Medici senza frontiere e Terra di Tutti i Film festival. Per il gusto: stoccafisso all'anconetana e brodetto fanese, dolci balcanici e sapori dell'Egeo; e poi per l'anima, ambiente, storia, poesia, racconti dal presente e dal passato, immagini, fotografie, violini e flauti, cembali e contrabbassi, chitarre acustiche e violoncelli. All'Arco di Traiano e alla Banchina 1, a Marina Dorica e al Lazza-baretto, alla Loggia dei Mercanti e alla Locanda del Porto, da Strabacco e al Padiglione dei Retai: otto giorni di festa adriatico-mediterranea ad Ancona, che ha contato 45 mila presenze, il doppio dell'anno scorso, per un festival che ha potuto spendere circa la metà del 2014, passando da 86 mila euro a 46 mila di contributi.

L'assessore alla cultura Paolo Marasca e il direttore artistico di AdMed Giovanni Seneca hanno l'aria soddisfatta, all'indomani del gran finale. Positivi i numeri e quindi il gradimento, giovane il pubblico ("Anche ai concerti di

musica classica alla Loggia!"), innovative le proposte, soprattutto dai Balcani, nell'ambito dei progetti della Regione Marche-Distretto Culturale Evoluto: Adriatico e Adriatic Innovative Factory.

"Spese dimezzate - dice Seneca - a causa del mancato contributo dell'ente regionale. Il protocollo d'intesa del 2007 è scaduto da tempo, e quest'anno non c'è mai stato tempo, al cambio di legislatura, per aprire un capitolo di spesa per Adriatico Mediterraneo. Ma speriamo che per il decennale, l'anno prossimo, si possa contare su una diversa partecipazione da parte dei privati e delle istituzioni". Il governatore Ceriscioli, intervenendo sia all'apertura, il 29 agosto, che alla premiazione di Paolo Rumiz, ha apprezzato la manifestazione e promesso sostegno.

Intanto, però, ai contributi di Comune (25 mila euro), Camera di Commercio (15 mila) e Iniziativa Adriatico Ionica (6 mila) si sono aggiunti fondi europei nell'ambito del progetto Euterpe e della Commissione Europea Politica di vicinato e negoziati di allargamento ai paesi in preadesione all'Unione Europea, "che ha scelto di sostenere AdMed, unico festival in Italia".

Meno soldi, più spazi. L'assessore Marasca: "Puntiamo sui gio-

vani, ma soprattutto sulla condivisione di tutti".

"Abbiamo conquistato innanzitutto il Porto antico, con la Banchina 1, e poi la Polveriera e il Padiglione Retai, ma - ha continuato il direttore artistico - vorremmo allargarci a pontoni e a nuove aree sull'acqua, e all'anfiteatro, per il decennale!".

E che ci riserva la prossima edizione, la decima? Seneca si cuce la bocca: "Segreto. Non voglio anticipare niente". Se non altro, per scaramanzia.

Ecco: proprio in prossimità del decennale, AdMed dovrà decidere cosa fare da grande. O meglio: se e come Ancona e la Regione puntano sul festival, che caratterizza la città ormai da dieci anni. "Vogliamo che cresca", esclamano Marasca e Seneca. Il primo: "Ma dobbiamo convincerci che Ancona non è una città turistica, e per creare una manifestazione di livello nazionale è necessaria la partecipazione anche di tanti privati virtuosi".

Giovanni Seneca: "Abbiamo già quest'anno coinvolto tanti operatori del porto. Lavoriamo per stimolare una collaborazione e un dibattito di idee più corale, per risvegliare in tutti il senso di appartenenza. E AdMed deve rientrare in una strategia regionale di promozione del capoluogo!".





Una delle ultime performance per la chiusura di Adriatico Mediterraneo